

L'area verde, la tutela

Macrico, il Consiglio sceglie di non decidere ritirata la mozione

► Il proponente Donisi (Pd) fa dietrofront ► Bocciata la commissione sui fondi Pnrr
«Avviato dialogo tra Comune e proprietà» L'opposizione: persa occasione di sinergia

L'ASSEMBLEA

Lia Peluso

La discussione sul Macrico e la proposta di istituire un tavolo di concertazione tra la proprietà dell'area (Istituto di sostentamento del clero), diocesi e associazioni non c'è stata. Il consigliere comunale del Partito democratico Matteo Donisi ha preferito ritirare la delibera perché sarebbe stata avviata una interlocuzione tra il Comune di Caserta e l'Istituto di sostentamento subito dopo la presentazione della mozione; per Donisi l'obiettivo di aprire un confronto sul Macrico sarebbe stato raggiunto e, quindi, superata la mozione stessa.

UN PUNTO FERMO

Una constatazione che però non convince la minoranza e Pio Del Gaudio ha rimarcato la necessità di partire dalla delibera approvata dal consiglio comunale nel 2014, quando era proprio lui sindaco di Caserta, puntando il dito contro l'ultima petizione depositata in Comune. «La delibera numero 45 dell'11 aprile 2014 rappresenta l'unico punto fermo che la città ha sull'area Macrico. L'ex deposito militare sarà zona F2 e parco urbano verde della città, il consiglio comunale lo ha deliberato all'unanimità, rispetto a questo dato non ci possono essere passi indietro. Sorprendono quindi nuove petizioni che ripropongono un tema, nei fatti e negli atti superato. L'autorevo-



LA VISITA Il vescovo Pietro Lagnese durante la visita al Macrico due settimane fa

lezza che hanno alcune firme eccellenti del mondo ecclesastico della città e della proprietà non modificano l'inutilità di un atto che corre il rischio di far arenare solo un dibattito che oggi dovrebbe concentrarsi su altro. Ci aspettiamo che la proprietà dica quali sono i suoi progetti per l'area Macrico, cosa intende fare e come intende coinvolgere la città. Il resto è inutile melina che rischia di far perdere tempo prezioso».

ITEMPI

Per il consigliere Donato Aspromonte, di Prima Caserta, è invece necessario che si discuta subito del futuro dell'area ed ha affermato: «Siamo stati una mattina in consiglio comunale per discutere di questioni che alla cittadinanza non interessano nulla. Non abbiamo discusso la questione Macrico, neanche dopo l'importante presa di posizione del vescovo di Caserta e del presidente dell'Istituto. Io apprezzo che si ragioni in termini di ampliamento degli spazi verdi della città ma credo che non possiamo lasciarci prendere da entusiasmi, ancora, ingiustificati. Dobbiamo

aprire, il più presto possibile, una discussione politica per entrare nel merito della questione e come organizzare quegli spazi».

«È impensabile - ha aggiunto Aspromonte - che il Comune abbia la forza economica di comprare il bene e mantenere uno spazio verde così grande visto che non si riesce a garantire la manutenzione di aree ben più piccole. Altrettanto assurdo sarebbe pensare o proporre soluzioni amatoriali. I cittadini pagano le tasse per le manutenzioni e resto contrario al fatto che debbano andare a tagliare le



Il sindaco Carlo Marino e Matteo Donisi



Gianpiero Zinzi e Pio Del Gaudio

piante nelle ville comunali per renderle vivibili. Pensiamo piuttosto alla possibilità di trasferire all'interno del parco urbano del Macrico i servizi, come gli uffici comunali, per comprimere le spese future. Non possiamo permetterci l'assenza di visione e di programmazione, siano il sindaco e il consiglio comunale a discuterne al più presto».

I TIMORI

La preoccupazione dei consiglieri comunali è che si arrivi tardi ad una programmazione sul Macrico guardando ai fondi del Pnrr ma anche di conoscere quali siano le intenzioni della proprietà dell'area e della diocesi. I confronti in Consiglio però c'è stato sulla proposta presentata da Fratelli d'Italia di istituire una commissione sul Pnrr, bocciata ai voti dopo un lungo e serrato dibattito in aula. «Il sindaco Carlo Marino - ha dichiarato Pasquale Napoletano consigliere di Fdi - proprio non vuole farsi aiutare a lavorare per il bene di Caserta. Abbiamo perso un'occasione di poter collaborare insie-

me tra maggioranza, opposizione ed esperti, su un tema cruciale come la sfida del Pnrr. Abbiamo teso la mano con la proposta di una commissione consiliare speciale, per venire incontro alle difficoltà della giunta e degli uffici allarmati dai risultati ad oggi ottenuti con i fondi del Piano, e la risposta è stata un "no". Attraverso la costituzione di un tavolo di confronto permanente, utile a condividere strategie, azioni e progettualità, prima ancora che a vigilare sulla gestione degli investimenti derivanti dal Pnrr, avremmo anche garantito trasparenza di scelte e azioni e a non gravare questa grande responsabilità sui soli assessori ed uffici interessati».

Ha invece ricevuto l'ok del Consiglio l'altra mozione di Donisi, relativa alla modifica del regolamento sulla tassa di suolo pubblico, prevedendo sanzioni e sospensione dell'occupazione del suolo pubblico per quei commercianti che nel corso di una verifica risultino avere in servizio lavoratori in nero.